



OSSENIGO - PERI - DOLCÈ - CERAINO - VOLARGNE

Finanziaria 2006, il trionfo del centralismo!

La recente sentenza della Corte Costituzionale su un decreto d'attuazione correlato alla Legge Finanziaria 2004 sta ponendo degli effetti molto evidenti anche sulla Finanziaria 2006, al fine di far capire una volta per tutte che le norme della Finanziaria "vanno concordate con le autonomie, nel rispetto dell'art. 114 della Costituzione, e non imposte dall'alto".

Ecco perché da parte di Anci, Uncem e Conferenza delle regioni non ci sarà nessuna messa in mora nei confronti del governo per recuperare quanto risparmiato, sulla base dei tagli giudicati illegittimi, ma solo l'appello ad aprire un tavolo di confronto con un duplice scopo: evitare di replicare nella Finanziaria 2006 le norme bocciate dalla Corte e rispettare gli obiettivi fissati in sede europea. È questa la risposta unitaria delle autonomie locali a fronte di quanto dichiarato dal premier, Silvio Berlusconi, secondo cui la sentenza dei giudici delle leggi "non cambia nulla per l'attuale Finanziaria".

In realtà mai come in questo periodo si è assistito ad un proliferare di norme di stampo "centralistico", che mette in discussione la ormai residuale autonomia locale, che oltre ad avere riduzioni costanti di trasferimenti ed aumento notevole di competenze per norme statali e regionali per l'attuazione delle quali le maggiori incombenze sono a carico dei Comuni, ci

(Segue a pag. 2)

**Straordinario successo della II^a Maratona
internazionale con 735 iscritti**

Un fiume di emozioni e colori sull'Adige!



La partenza dall'isola di Dolcè

Spettacolo ed emozioni in un fiume di...colori che ha invaso l'Adige per la seconda edizione della Maratona Internazionale di Canoa e Kayak Terradeiforti, nella splendida mattinata di domenica 16 ottobre. Tra Borghetto d'Avio, partenza degli agonisti, e Pescantina, punto d'arrivo, attraversando l'isola di Dolcè, punto di partenza degli amatori. In numeri: 35 chilometri per gli agonisti, 20 per gli amatori. Lo scorso anno erano giunti lassù, in Terradeiforti, a cavallo tra Veneto e Trentino, in quattrocento; quest'anno i

quattrocento erano gli iscritti di venerdì 14 ottobre, pervenuti alla segreteria organizzativa presso il Comune di Dolcè. Sabato nella segreteria organizzativa curata dal Canoa Club Pescantina ne sono arrivati altri cento, ieri il resto per un totale di settecento partenti: 270 equipaggi agonisti, 400 amatori. Hanno vinto tutti, ha vinto la canoa. Sport alternativo, meglio, sport per tutti che abbina l'entusiasmo dei ragazzini del Canoa Club Pescantina ai segni degli anni di

(Segue a pag. 7)



*Il Sindaco e l'Amministrazione Comunale
porgono i migliori auguri di Buone Feste
a tutti i cittadini e famiglie*

(Segue dalla prima)

pone nelle condizioni di sottostare alle scelte di spesa imposte dal governo centrale, per l'appunto anticostituzionali, come dimostrato da tale sentenza della Consulta. Ed aldilà del dibattito politicoinstituzionale si vuole ricordare che anche l'attuale Finanziaria comprende tagli di riduzione dei trasferimenti a favore degli enti locali (6-7%, per un ammontare stimato di circa 25-30 mila euro per il nostro Comune) e tutta una serie di emendamenti restrittivi che pongono sempre più a disagio i piccoli Comuni, già penalizzati dalle continue chiusure dei servizi primari: Scuole, Uffici Postali, Ospedali, trasporti, comunicazioni e così via. Il nostro Comune si troverà, anche per l'anno 2006, a dover realizzare un bilancio di economia di spese laddove assistiamo ad un crescere costante di richieste di servizi nell'ambito del sociale (aumentano le situazioni di disagio sociale, di compartecipazione a spese per servizi scolastici, ecc.) e negli altri settori d'intervento attribuiti agli enti locali. Si dovranno, pertanto, effettuare notevoli tagli alla spesa corrente, con particolare riguardo ai contributi riferiti alle attività a sostegno delle associazioni presenti nel territorio comunale, nell'ambito delle manifestazioni culturali ed in relazione ai vari servizi generali (amministrazione, sport, scuola, ambiente e territorio, sociale ecc.), tenuto conto che non è possibile richiedere alle famiglie ed imprese ancora sacrifici con l'applicazione di nuovi incrementi tariffari, d'imposte e tasse. Il Governo centrale non può lasciare agli Enti Locali l'onere di tagliare i servizi ed aumentare le tasse; ciò è in piena contraddizione con quanto va dicendo il Presidente del Consiglio che continua a dichiarare la volontà di salvaguardare i servizi sociali e di sostegno alle famiglie, la sanità e l'istruzione. Se non si terrà conto delle responsabili proposte formulate dalle autonomie locali ed associazioni dei Comuni, nell'ambito della Finanziaria 2006, si determinerà, di fatto, una situazione di paralisi ed ingovernabilità degli enti territoriali e dei servizi a favore delle persone.

Riteniamo di pubblicare, quindi, per estratto, il documento ANCI VENETO sulla proposta di Legge Finanziaria 2006.

DOCUMENTO ANCI VENETO SULLA FINANZIARIA

Riportiamo la presa di posizione del Direttivo dell'Associazione Nazionale Comuni d'Italia del Veneto

Con questo documento i Sindaci Veneti intendono portare un po' di verità e di credibilità sulla reale situazione dei loro Comuni, consapevoli comunque che le parole non sono sufficienti per far capire fino in fondo in quale situazione di difficoltà siamo precipitati.

1) OPERAZIONE VERITÀ

Non abbiamo nessuna intenzione di fare piagnistei ma vogliamo sostenere con forza che non è vero che i Comuni, e quelli veneti in particolare, sprechino i soldi per auto blu o spese di rappresentanza. In tutto il Veneto, su 581 Comuni, ben pochi hanno la dimensione e la necessità di avere un'auto e un piccolo fondo per attività di rappresentanza. La verità è che si vogliono spogliare i Comuni anche di quello che non hanno. Diciamo BASTA A QUESTA CAMPAGNA DIFFAMATORIA nei confronti dei Comuni: chiediamo rispetto per il lavoro che facciamo e possibilità di poter governare le nostre comunità dignitosamente.

2) COSA VOGLIAMO

Vogliamo che i Comuni, e quelli veneti in particolare, che da ben trentun anni ricevono annualmente 137 euro in meno per abitante rispetto ad altre Regioni d'Italia, siano messi in grado di poter gestire i loro bilanci secondo possibilità e non dovendo ogni anno fare i conti con nuovi tagli. Come se una famiglia, alla fine di ogni anno, non sapesse quali entrate avrà l'anno successivo. Perché è proprio così: da anni le risorse di Comuni vengono ridotte costantemente, senza più alcuna certezza di poter erogare i servizi ai cittadini. Il personale, ad esempio, negli ultimi quattro anni è diminuito del 20%, e quest'anno ci chiedono di ridurlo ancora. Come si fa a dare risposte ai cittadini se siamo costretti a ridurre il personale e limitare quei servizi essenziali che i cittadini sono abituati a utilizzare: scuole, trasporti, ambiente, cultura e un minimo di decoro per i nostri centri abitati. Questa legge finanziaria, che prevede un nuovo

taglio alle spese e al personale, ce lo vuole impedire!

3) COSA PROPONIAMO

- Che si dia certezza programmatoria ai Comuni e non si cambino le regole ogni anno, con continui/ripetuti tagli alle risorse;
- che i trasferimenti siano calcolati su parametri oggettivi (territorio, popolazione, ecc.) e non più sulla spesa storica;
- che finisca l'azione sperequativa di obbligare tutti a vincoli indiscriminati, che finiscono per colpire i Comuni più "virtuosi" come quelli Veneti;
- che i proventi dell'IRPEF vengano riutilizzati nel territorio in misura più equa;
- che vengano esonerati i Comuni fino a 5000 abitanti dal rispetto dei vincoli del Patto di stabilità;
- che venga cancellata dall'attuale testo della legge finanziaria la riduzione per le Comunità Montane;
- che venga riconosciuto il tasso d'inflazione programmato, che ormai da anni è stato eliminato;
- che si consenta di ricontrattare i mutui dei Comuni senza pagare penalità salatissime, per avere tassi d'interesse più bassi e dare ossigeno alle nostre casse;
- che si tolga il tetto di spesa che impedisce di investire risorse anche quando sono disponibili.

CHIEDIAMO

In sostanza che si applichi l'art. 119 della Costituzione, dando VERA AUTONOMIA FINANZIARIA E GESTIONALE AI COMUNI, come sancito recentemente dalla Corte Costituzionale. Invitiamo i nostri Parlamentari e la Regione a sostenere le richieste dei Comuni veneti e i cittadini ad accompagnare questa nostra azione.

Rubano, 17 novembre 2005-11-25

Approvato all'unanimità dal
DIRETTIVO ANCI VENETO

Una delegazione di amici di Undenheim festeggerà la fine dell'anno con gli amici di Dolcè alla baita alpina di Volargne

Nasce "Europa Amica" l'Associazione culturale per promuovere e consolidare il gemellaggio!

È nata a Dolcè una nuova associazione culturale per promuovere i gemellaggi: si chiama *Europa Amica*. Proprio in questi giorni – come previsto dalla legge – il comitato promotore ne ha depositato l'atto costitutivo presso un notaio. Abbiamo chiesto al presidente, Fabio Zorzi, di spiegarci le finalità del sodalizio. "Sia da parte del Comune che dei cittadini coinvolti nel gemellaggio con Undenheim", spiega, "è maturata l'esigenza di dare stabilità e continuità a questa bella esperienza. L'associazione, dunque, ha lo scopo di promuovere l'organizzazione e la gestione di tutte le attività che riguardano i rapporti con gli amici tedeschi". *Dunque, l'intento principale è quello di fare in modo che il lavoro svolto in questi anni dia buoni frutti anche in futuro?* "Certamente, siamo convinti che la preziosa attività svolta nel corso degli anni dall'Amministrazione comunale, in modo particolare dall'allora sindaco Filiberto Semenzin, abbia gettato ottime basi per costruire una solida struttura. Il gruppo che rappresento intende proseguire con entusiasmo e generosità lungo la strada intrapresa, dando puntuale attuazione al patto di gemellaggio stipulato tra Semenzin, per il Comune di Dolcè, e l'allora sindaco di Undenheim, Reinhold Sittel. Per questa ragione, innanzitutto, sentiamo il dovere di esprimere apprezzamento e profonda gratitudine a quanti hanno avviato con lungimiranza questo proficuo rapporto tra le genti della Valdadige e quelle della Valle del Reno unite, ormai, da vincoli intensi e "profondi". *Due culture che, nel tempo, proprio grazie al gemellaggio, hanno*

imparato a conoscersi e ad apprezzarsi... "È proprio questa la linfa che rende vitale lo scambio in atto: un modo per valorizzare la nostra identità, la cultura, le tradizioni. Il gemellaggio svolge anche un'insostituibile azione promozionale e propositiva verso tanti aspetti meno noti del nostro territorio". *Veniamo alle iniziative avviate ed a quelle in programma: come avete pensato di operare?* "Ci siamo già attivati con il Comune e il Consorzio Vini Terratediforti per veicolare i nostri prodotti tipici alla Festa del riso di Isola della Scala e alla Festa della polenta di Vigasio. Siamo stati presenti ad entrambe le manifestazioni con ottimi risultati d'immagine portando in vetrina i nostri prodotti tipici, in particolare il formaggio di Sabbionara d'Avio e i vini della Terradeiforti. Certo, anche se questo non rappresenta l'obiettivo primario del comitato promotore dell'associazione, si tratta di una concreta possibilità di autofinanziamento perché vorremmo raggiungere l'autosufficienza economica senza gravare in alcun modo sulle spalle del Comune. Va sottolineato che abbiamo partecipato alla Festa del riso di Isola della Scala su esplicito invito del Comitato provinciale per i gemellaggi; si è trattato di un'occasione esclusiva per conoscerci e scambiare conoscenze". *Cosa avete in programma per l'ultimo dell'anno?* "Proprio per suggellare la nostra amicizia con Un-



Una bella immagine del gemellaggio di qualche anno fa

denheim, in occasione di una delle feste più importanti dell'anno, il 31 dicembre, ospiteremo una delegazione d'una ventina di "gemelli" guidati dal presidente dell'associazione, Reinhold Sittel. Saremo accolti dalla baita alpina di Volargne e colgo l'occasione per ringraziare fin d'ora il "padrone di casa", cav. Leonello Calvetti, presidente della locale sezione alpini, per la grande disponibilità. La serata, alla quale abbiamo invitato anche l'ex sindaco Filiberto Semenzin, rientra nel contesto delle nostre relazioni; probabilmente il prossimo fine anno ci recheremo noi in terra tedesca".

Maurizio Pedrini

Varato dalla Giunta il Piano neve 2005-2006

È stato predisposto un nuovo piano neve per l'inverno 2005/2006. Si tratta di un piano che vuole dare una risposta soddisfacente con la consapevolezza che, trattandosi di un'eventuale emergenza, difficilmente sarebbe possibile raggiungere la perfezione. Purtroppo quest'anno il tempo ci ha anticipato. Due copiose nevicate sono cadute sul nostro territorio a fine novembre quando stavamo ultimando gli ultimi dettagli dell'attuale Piano Neve. Un fatto che terremo in debita considerazione nell'elaborazione del Piano Neve 2006/07. Fatta questa doverosa premessa, passiamo ad un breve resoconto di quanto successo lo scorso anno.

Lo scorso inverno le abbondanti nevicate hanno paralizzato il territorio perché molti comuni e province non sono sufficientemente attrezzati sia in mezzi che in uomini nel fronteggiare questo tipo d'emergenza. Forse la risposta sta nel fatto che negli scorsi de-

cenni non si sono verificate copiose nevicate e si è abbassata la guardia. I punti risultati più critici la scorsa stagione sono stati: la strada che collega Peri a Rivalta; l'area nei pressi della ditta Sidergas a Dolcè, via del Marmo a Volargne. Punti divenuti critici anche a causa del passaggio di mezzi pesanti senza catene (neanche a bordo). Credo che per chi fa questo lavoro nel settore del trasporto, sia basilare poter viaggiare e soprattutto in sicurezza.

Lo sgombero della neve, salvo casi eccezionali, segue un iter preciso che forse a qualcuno sfugge. Anzitutto vengono sgomberate le strade di accesso alle scuole per permettere ai pulmini di viaggiare, con i nostri figli a bordo, in sicurezza. Solitamente gli interventi partono dalla parte nord del Comune per due motivi: la probabilità che ci sia più neve è maggiore ed attualmente la ditta, che segue la manutenzione del patrimonio comunale, è di Rivalta.

Una nota: vi è l'abitudine di aspettare

a casa al calduccio che qualcuno intervenga, ma siccome durante le emergenze il personale è poco, rim-bocchiamoci tutti le maniche!

Convenzione con gli agricoltori

Seguendo il percorso già sperimentato lo scorso anno ed utilizzato anche da altri Comuni montanti, cercheremo il coinvolgimento degli agricoltori attraverso uno specifico provvedimento amministrativo. Con deliberazione n. 82 del 10 novembre 2005, la Giunta ha deliberato "L'affidamento dell'appalto del servizio di sgombero neve delle strade comunali e vicinali di uso pubblico". Ciò ha permesso di affiancare, agli operai comunali ed alla ditta che segue la manutenzione del patrimonio comunale, alcune aziende agricole o coltivatori diretti che, sulla base di un avviso pubblico, hanno fatto specifica richiesta. Il costo orario di tale prestazione è stato fissato, dalla Giunta Comunale, in 20 euro/ora comprensivo di mezzi, operatori e quant'altro necessario.

Sacchi di sale

Il Comune ha messo a disposizione gratuitamente dei cittadini circa 350 sacchi di sale da 25 chilogrammi ciascuno, da utilizzare nei pressi delle proprie abitazioni. Il costo dell'acquisto è stato di 500 euro. I volontari del gruppo Protezione Civile di Dolcè hanno consegnato alla cittadinanza i sacchi di sale, all'inizio di dicembre, nelle piazze del capoluogo e delle frazioni.

Un grazie doveroso alla nostra squadra volontari di Protezione Civile che è sempre intervenuta rapidamente ed agito secondo le proprie possibilità.

Massimiliano Adamoli
Vicesindaco di Dolcè

NUOVI ORARI UFFICI COMUNALI

Ufficio Ragioneria, Tributi, Gas Metano:

Lunedì, mercoledì, venerdì: 9.30-12.30

Protocollo, Ufficio Commercio, Segreteria

Lunedì: 9.30-12.30; 14.30-18.00

Martedì, mercoledì, giovedì, venerdì: 9.30-12.30

Ufficio Tecnico

Mercoledì e venerdì: 9.30-12.30

Anagrafe

Lunedì: 14.30-18.00

Martedì, mercoledì, giovedì, venerdì, sabato: 9.30-12.30

Ufficio Polizia Municipale

Lunedì: 14.30-18.00

Mercoledì, venerdì: 9.30-12.30

A colloquio col Sindaco

Lunedì, mercoledì: previo appuntamento telefonico, 045.729.00.22

A colloquio con gli Assessori

Previo appuntamento telefonico, 045.729.00.22

L'Adige e il suo paesaggio

Nuovo successo per il premio nazionale di pittura

Il magico paesaggio del fiume Adige. Questo il tema del terzo premio nazionale di pittura estemporanea "L'Adige e il suo paesaggio", organizzato dal Comune di Dolcè, in collaborazione con la Pro Loco di Volargne, i gruppi culturali El Casteleto, Luni del Poeta ed il Comitato Europa Amica. Tema ritratto sulla tela da pittori sia veronesi che delle province limitrofe. «Se la prima edizione grandi protagoniste furono otto corti di Dolcè, Ceraino, Volargne, Ossenigo e Peri e lo scorso anno la Valdadige ed i suoi splendidi colori – spiega il consigliere Elena Salvetti – quest'anno protagonisti sono stati i segreti ed il fascino di un paesaggio che solo la quiete del fiume Adige sa regalare. Tema che ci ha arrecato grandi soddisfazioni nel constatare la qualità delle opere presentate dagli artisti». Ecco, sulle tele, rappresentata «una Valdadige che sta prendendo i colori d'oro dell'autunno col profumo dell'uva nell'aria – prosegue Giorgio Grumini, coordinatore del premio - e ci porta, lungo il corso del fiume Adige, in un paesaggio incontaminato, ricco di motivi poetici che i nostri artisti hanno tradotto e tra-



La cerimonia di premiazione a Dolcè

sportato sulla tela per questo premio, giunto alla terza edizione». Il premio nazionale si è svolto da venerdì 30 settembre a domenica 2 ottobre. Tutte le opere sono state esposte nella sede municipale dove si è tenuta la cerimonia di premiazione con gli amministratori e la giuria composta da Elena Salvetti, Tiziana Busselli, Giampaolo Ferriani, Giorgio Grumini, Va-

sco Senatore Gondola. «Doveroso – conclude Elena Salvetti – è un ringraziamento a chi ha sostenuto la manifestazione come il gruppo culturale El Casteleto di Dolcè, Tabaccheria Policante, Albergo Croce d'Oro, Opera Eddy Marchi di Caprino, Minotti Cucine di Domegliara, il Consorzio Tutela Vini TerradeiForti, Intermarmi di Fernando Leardini».

Il 16 a Volargne e il 26 a Dolcè, nelle chiese parrocchiali, le attese esibizioni

Due Appuntamenti in Dicembre con il Corpo Bandistico Municipale

Intenso calendario di impegni nell'ultimo mese dell'anno, per il Corpo Bandistico Municipale di Dolcè: sabato 17 dicembre nella chiesa parrocchiale di Volargne (ore 20.30) "ASPETTANDO IL NATALE IN MUSICA" con in programma le esibizioni delle due "bandine": la Dolbimband e le Prime Note; a seguire il concerto natalizio della "Banda" senior. Lunedì 26 dicembre nella chiesa parrocchiale di Dolcè (ore 20.30) il classico appuntamento "DA NADAL A S. STEFANO" con la Corale S. Lucia di Dolcè, il Coro "La Chiusa" di Volargne e il Corpo Bandistico Comunale. Come di consueto, dopo il concerto, nella sede del Corpo Bandistico Comunale la cittadinanza è invitata al tradizionale scambio di auguri.

Positivo bilancio della partecipazione al progetto "Più sport a scuola"

Attività sportive alla scuola secondaria di primo grado di Peri

I ragazzi della scuola secondaria di primo grado di Peri, in quest'anno scolastico, grazie all'interessamento della nuova insegnante di educazione fisica, Maria Antonietta Cesaraccio, e al progetto regionale, denominato "Più sport@scuola", potranno cimentarsi nella prova di diverse interessanti discipline sportive, alcune ben conosciute e già molto diffuse e altre meno diffuse, ma ugualmente interessanti e divertenti. Sabato 19 novembre i ragazzi di terza, grazie alla collaborazione con i genitori, hanno partecipato alla manifestazione podistica a squadre, organizzata dal Csa in Piazza Bra a Verona, Corribrà, che ha visto impegnate squadre di 13 alunni. Sempre per quanto riguarda la corsa, lunedì 14 novembre si è svolta la fase d'istituto della campestre, e, gli alunni

più "veloci e resistenti" di ogni classe, sono già stati iscritti alla fase provinciale, che si è tenuta alla fine del mese a San Martino Buon Albergo. Nell'ambito dei Giochi Sportivi Studenteschi inoltre, la professoressa Cesaraccio ha iscritto i ragazzi alla prova di orienteering, una disciplina relativamente recente, che suscita molta passione fra i giovani, ed è intenzionata a formare anche le squadre per la partecipazione al calcio a 5, sia femminile che maschile.

Durante l'anno i ragazzi, grazie all'intervento di esperti esterni volontari, avranno inoltre la possibilità di provare il baseball e il softball, alcune specialità di atletica, oltre alle classiche pallavolo, pallamano e basket. «Se ci riusciremo – dice la professoressa Cesaraccio – intendo anche far provare ai



ragazzi di Peri, l'emozione di una discesa sull'Adige in rafting e l'impegno di una risalita in mountain bike. Credo che per loro sarà molto importante provare sport diversi e divertirsi con giochi sani, dove diventa importante saper usare bene il proprio fisico, ma anche la testa».

Paola Speri

Un ricco programma di visite culturali

Il Comune di Dolcè propone, per la stagione 2005-06, alcune visite guidate all'insegna dell'arte in programma a Brescia, Rovereto, Treviso. Prima tappa a Brescia, lunedì 26 dicembre, giorno di Santo Stefano, per L'Avventura del Colore. Nel museo di Santa Giulia di Brescia ecco una rassegna densa di capolavori di Van Gogh e Gauguin che arrivano da musei e collezioni private di tutto il mondo, divisa in dodici sezioni, che raccolgono 150 opere tra disegni e dipinti. La mostra ripercorre le vicende umane, poetiche e artistiche dei due pittori dall'inizio alla fine della loro carriera. All'interno della mostra una sezione è dedicata al pittore Millet, uno dei giganti della pittura europea del XIX secolo, da cui Van Gogh ha

tratto formazione e personalità artistica. Domenica 19 febbraio 2006 è in programma la seconda tappa: La Danza delle Avanguardie a Rovereto (Trento). Nel museo d'arte moderna, Mart, ecco ripercorsa attraverso 700 opere tra tele, sculture, abiti, oggetti di scena e scenografia originali, disegni e fotografie, la nascita della danza come espressione artistica d'avanguardia dei movimenti del corpo, le sue relazioni ed il suo coinvolgimento con la cultura del '900. La danza come un mondo magico nel quale scoprire, tra capolavori di artisti come Toulouse-Lautrec, Degas e Picasso, le idee ed i progetti di un'epoca di un rinnovamento che ancora influenza l'arte contemporanea. Domenica 23 aprile 2006 sarà la volta de La Nasci-

ta del Celeste Impero. Nella Casa dei Carraresi, ecco la prima tappa del progetto artistico La Via della Seta e la Civiltà Cinese: La Nascita del Celeste Impero (221 a.c. – 970 d.c.). Attraverso la mostra il visitatore entrerà nella Civiltà Cinese attraverso la mitica Via della Seta e le Dinastie che vi si sono succedute. Una finestra privilegiata per scoprire le collezioni del Museo Storico Nazionale della Cina, dei Musei disseminati lungo i percorsi della Via della Seta nelle province di Hebei, Shanxi, Shaanxi, Henan, Hunan, Gansu, Qinghai e delle Regioni Autonome del Xinjiang, della Mongolia Interna e del Ninxia Hui. Per informazioni: Comune di Dolcè, tel. 045.729.00.22 (riferimento sig. Massimo Ugolini).

Primo equipaggio Veronese all'arrivo, il K2 Olimpico formato da Andrea Marai e Luca Panziera del Canoa club Pescantina

Un fiume di emozioni e colori sull'Adige!

(Segue dalla prima)

tanti, tantissimi Master che di questo sport sono anima e memoria. Gli occhi entusiasti degli amatori che hanno letteralmente mandato in tilt circolazione e parcheggi attorno all'Isola di Dolcè, divorato il rinfresco preparato dagli alpini di Dolcè, visto gli scatenati agonisti provenienti da Borghetto d'Avio darsi battaglia fin dai primi chilometri; prima di entrare in acqua ed attendere, ad un quarto a mezzogiorno, quindici minuti dopo l'orario fissato perchè tanti, tantissimi erano gli amatori ancora da iscrivere, il fragoroso botto dei trombini di San Bortolo a sancire l'atteso via. Così gli occhi pieni di tensione, misto adrenalina, che si scioglieva nelle acque dell'Adige a Borghetto d'Avio, dove hanno preso il via gli agonisti suddivisi in tre file alle 10 in punto. Trentacinque i chilometri che li separavano da Pescantina, l'agognato traguardo. Pagaiate scandite da ritmi precisi, a tagliare l'acqua su cui si rispecchiava uno splendido sole autunnale. Gara dura e più veloce dello scorso anno.

Atleti di dieci nazioni in gara

In acqua: specialisti della Maratona, campioni del mondo, europei e nazionali provenienti da dieci nazioni: Italia, Bosnia, Croazia, Slovenia, Germania, Francia, Turchia. Oltrechè da Inghilterra, Costa d'Avio, Austria nella categoria amatori. A tagliare per primo il traguardo a Pescantina, vincitore assoluto (e di categoria) della Maratona Internazionale Terradeiforti, ecco il K2 Olimpico Senior composto dai tedeschi Hoff e Stiefenhofer del Blau - Weiss in un'ora cinquantadue minuti e quarantuno secondi. Hoff e Stiefenhofer hanno preceduto il duo Peter Luethi e Pascal Lucker della Nazionale Svizzera (K2



Che partenza!

Olimpico Senior) che ha impiegato 1 ora 53 minuti e 55 secondi; Markus Gickler e Markus Ebbinghaus (K2 Olimpico Senior) in 1 ora 55 minuti e 50 secondi; i tedeschi del Ksk Colonia, Pfitzenreuther e Gebhardt (K2 Olimpico Senior), arrivati in 1 ora 57 minuti e 7 secondi; lo sloveno Jaka Jazbec, vincitore nella categoria K1 Olimpico Senior, residente ad Ivrea e tesserato per l'Idroscalo Club di Milano, in 1 ora 57 minuti e 21 secondi. Primo degli italiani, il duo Stefano Consolini e Giona Uccelli del Gruppo Canoe Polesine (K2 Olimpico Senior) in 1 ora 57 minuti e 47 secondi che ha preceduto il K2 Olimpico condotto dai veronesi Andrea Marai (Canoa Club Pescantina) e Luca Panziera (Canoa Club Verona) giunti dopo 1 ora 58 minuti e 53 secondi. Vincitrice assoluta nella categoria femminile il K2 Olimpico Senior



E vai con la... battaglia!

guidato da Cristina Gai-Pron/Sandra Sterai del Corpo Forestale dello Stato che ha percorso i trentacinque chilometri con il tempo di 2 ore 13 minuti e 17 secondi, precedendo il duo Andrea e Marika Merola (K2 Olimpico Senior) della Marina Militare Luni Sarzana giunto dopo 2 ore 13 minuti e 57 secondi; Beatrice Carletti (K1 Olimpico Senior), terza assoluta, ha impiegato 2 ore 25 minuti e 2 secondi.

Vladi Panato secondo nella sua categoria

Vladi Panato, 8 volte campione del mondo di canoa fluviale, campione europeo in carica, ha compiuto la discesa in 2 ore 22 minuti e 58 secondi, giungendo secondo nella categoria C1 Fluviale Senior, preceduto dal croato Emil Milihram. Nelle categorie K1 fluviale Senior e Master, quelle più numerose, ecco rispettivamente le affermazioni di Mariano Bifano della Marina Militare Luni Sarzana in 2 ore 4 minuti e 13 secondi e del tedesco Volker Seibel del WasserSport Weisebade in 2 ore 7 minuti e 48 secondi. Nella categoria Dragon Boat "Open", il Venice Canoa Dragon Boat, campione del mondo universitario, timoniere Andrea Bedin e 17 membri a bordo, ha battuto La Darsena Bardolino timoniere Diego Pippa, composto da 15 membri. "Stavolta sono giunto secondo ma la concorrenza era veramente agguerrita" ha sintetizzato all'arrivo Vladi Panato, applaudatissimo dalle migliaia di persone accorse sul locale lungadige per le premiazioni condotte dalla straripante voce di Ettore Ivaldi. "Io e Luca abbiamo disputato un'ottima Maratona" ha spiegato Andrea Marai del Canoa Club Pescantina che, con Luca Panziera, è stato in assoluto il primo equipaggio veronese, secondo italiano "purtroppo ho sofferto di

(Segue a pag. 8)

Duecentocinquanta volontari in campo lungo i trentacinque chilometri del percorso

(Segue da pag. 7)

crampi che hanno condizionato l'ultima parte di gara". "È stata una gara più dura dello scorso anno" ha raccontato lo sloveno Jaka Jazbec, atleta dell'Idroscalo Club Milano, che ha bissato il successo 2004 nel K1 Senior Olimpico, "la qualità dei concorrenti è stata maggiore rispetto alla scorsa edizione" ha aggiunto lo sloveno atteso, ora, a bissare la vittoria nell'imminente Maratona Internazionale francese più famosa al mondo: decen-



Dolci fanciulle...

ni di storia, 2.500 partecipanti. Chi, invece, la Maratona non l'ha fatta è stato il campione olimpico Antonio Rossi, giunto a Pescantina nella tarda mattinata di domenica. "Venivo da una riunione del consiglio federale a Roma tenuta sabato, stamattina sono partito da Milano convinto di disputare la gara amatoriale, purtroppo alcuni imprevisti mi hanno bloccato. Ciò non toglie che abbia avuto il piacere di vedere anche quest'anno centinaia di canoe, addirittura raddoppiate rispetto allo scorso anno, segno di un'organizzazione sempre più efficiente". "Con grande soddisfazione ritorno a Pescantina per un altro evento che non poteva trovare una giornata migliore" ha affermato, durante le premiazioni condotte dalla straripante voce di Ettore Ivaldi, il presidente della Provincia Elio Mosele. Maratona ed un sogno che prese forma due anni fa quando "scrissi una lettera a Paolo Castelletti, presidente del consorzio tutela vini Terradeiforti - ha ricordato Bruno Panzie-



Il sindaco Luca Manzelli

ra, presidente di Terradeiforti Sport, a capo del comitato organizzatore "nella lettera chiesi a Castelletti, che non conoscevo, un possibile intervento da parte del Consorzio. Il presidente di Terradeiforti mi rispose: cosa ci offrite? Entusiasmo e buona volontà. Tanto mi basta per accettare fu la sua risposta". "Canoa, ecologia, ambiente: questi i presupposti fondamentali dell'immagine di Pescantina nel mondo" ha affermato il sindaco di Pescantina Alessandro Reggiani "e non poteva essere diversamente - ha aggiunto il primo cittadino - se pensiamo che il nostro è il paese di un campione, nello sport e nella vita, come Vladi Panato. Guardiamo con particolare interesse anche all'area della Terradeiforti, ai suoi vini, al suo territorio che potrà avere sviluppi nell'immediato futuro". "Le parole del sindaco Reggiani - gli ha fatto eco Luca Manzelli, sindaco di Dolcè - mi fanno piacere perchè aprono le porte ad un consolidamento dei rapporti ed interessanti prospettive future tra il comune di Pescantina e quelli della Terradeiforti". "Per il nostro consorzio tutela vini - ha proseguito il presidente Paolo Castelletti - è stato bello ed emozionante ospitare per il secondo anno consecutivo la Maratona di Canoa attraverso cui promuoviamo un territorio, la Terradeiforti, che comincia ad essere conosciuto anche fuori dai nostri confini". Maratona di canoa che si è avvalsa dell'organizzazione del Canoa Club Pescantina, presieduto da Alviano Mesaroli, in collaborazione con il Canoa Club

Verona, il Comune di Pescantina e quello di Dolcè, il patrocinio della Regione Veneto, della Provincia di Verona, della Provincia Autonoma di Trento e dei Comuni di Brentino Belluno, Rivoli Veronese, Avio. Duecentocinquanta i volontari in campo: a Dolcè i volontari della Protezione Civile ed alpini del locale Gruppo hanno garantito un servizio di ristoro come hanno fatto a Borghetto d'Avio i volontari della Pro Loco ed a Volargne i volontari della Pro Loco e del Gruppo Alpini mentre a Peri gli scout Cngei avevano aperto la Casa di Caccia di Peri, 48 posti andati esauriti, per la notte tra sabato e domenica. Come pieni sono risultati gli alberghi della Terradeiforti. Lungo il percorso, alla partenza ed all'arrivo, hanno agito i volontari delle Protezioni Civili di Brentino Belluno, Rivoli Veronese, quelli della Protezione Civile Ambientale di Verona, muniti di barca, e della Croce Rossa di Bardolino



Foto ricordo con Antonio Rossi

muniti di gommoni nonché i volontari della Croce Rossa di S. Ambrogio di Valpolicella. A Pescantina, in zona arrivo, protagonisti sono stati il locale Gruppo Alpini che ha saziato, insieme a Felise, mago del cotechino con la pearà, gli esausti canoisti sotto capienti tendoni. Tendoni posizionati a fianco di quelli che, lungo la strada che dà direttamente sull'Adige, hanno ospitato l'esposizione di canoe e materiali tecnico. Sempre in zona arrivo, opportunamente preparata con idonei attracchi sulla riva

(Segue a pag. 9)

Dopo il grande successo dell'edizione 2006,
Bruno Panziera e Ettore Ivaldi anticipano progetti e desideri per inserire
l'evento sull'Adige nell'élite mondiale

Presente e futuro della maratona

di Maurizio Pedrini

C'è tanta soddisfazione negli occhi di Bruno Panziera, infaticabile presidente del comitato organizzatore e di Ettore Ivaldi, commissario tecnico della nazionale italiana di canoa fluviale, nonché trascinate speaker e animatore sul palco al traguardo di Pescantina. Sono loro, con Alviano Mesaroli, presidente del canoa club Pescantina, allenatore della nazionale e del "super campione di casa" Vladi Panato, ma anche responsabile della logistica e addetto ai rapporti con le associazioni della Valdadige, gli organizzatori principali protagonisti del grande successo della seconda edizione della Maratona internazionale Terradeiforti di canoa e kayak sull'Adige. Gli altri grandi vincitori sono i 735 partecipanti, scesi con le loro imbarcazioni lungo



Bruno Panziera con il presidente di Terradeiforti Paolo Castelletti

il fiume da Borghetto d'Avio e l'isola di Dolcè, e gli oltre 200 volontari che, prodigandosi con impegno e abnegazione, hanno reso possibile il regolare svolgimento di una indimenticabile giornata di festa. Incontriamo Panziera e Ivaldi negli uffici de *L'Arena* dove l'amico e collega Bruno dirige le pagine della Provincia.

In due anni la maratona ha centrato tanti obiettivi e quasi raddoppiato il numero degli iscritti: stando alle cifre da record, sembrerebbe di essere giunti alla decima, non alla seconda edizione. "Il merito non è solo nostro", esordisce Ivaldi, "dobbiamo ringraziare tutti i nostri validissimi collaboratori, gli oltre 200 volontari che si sono prodigati con

(Segue a pag. 10)

(Segue da pag. 7)

sinistra del fiume, sotto i tendoni erano presenti anche associazioni di solidarietà mentre nel teatro di Pescantina sono stati proiettati, nella serata di sabato 15 ottobre, filmati della prima edizione della Maratona e di altre manifestazioni internazionali. Nel pomeriggio, alle 18, una fiaccolata di canoisti aveva inaugurato la seconda edizione della Maratona con l'accensione del tripode dell'Amicizia da parte del campione di casa, Vladi Panato.

A seguire un delizioso pasta-party a cura del Gruppo Alpini di Pescantina. Sempre sulla piazza sabato pomeriggio e domenica è allestita una mostra filatelica dedicata alla canoa, intitolata "Storia della canoa attraverso i francobolli", realizzata dal giornalista sportivo e collezionista Ferruccio Calegari. Nella sala consiliare del Comune di Dolcè, sabato 8 ottobre, si era tenuto l'incontro, "Una Consulta per fare vivere il fiume Adige", naturale prosecu-

zione dell'incontro svoltosi sempre a Dolcè alla vigilia della prima edizione della Maratona "Adige, un fiume da vivere". Nicola dell'Acqua, presidente dell'Autorità di Bacino del fiume Adige, ha relazionato sulle iniziative della neocostituita Consulta alla presenza di rappresentanti ed amministratori della Terradeiforti, di altri enti attraversati dal fiume Adige, associazioni ambientaliste e sportive.

La Videomarmoteca di Volagne ha presentato, venerdì 14 ottobre, l'inaugurazione della mostra "Adige, un fiume di ghiaccio nella Terradeiforti", a cura del Museo di Storia Naturale di Verona, alla presenza del presidente di Videomarmoteca Filiberto Semenzin; la mostra rimarrà aperta fino al 16 gennaio 2006. Sabato 15 ottobre a Villa Bertoldi si è tenuto, alla presenza dell'assessore allo sport della Regione Veneto, Massimo Giorgetti, e di rappresentanti della Ficke Fict, Un'occasione, questa, per fare il punto anche per l'utilizzo didattico della canoa che si sta

rivelando sempre di più un utile ed efficace mezzo di trasporto per la visita di particolari aree di grande interesse naturalistico e paesaggistico; nonchè per presentare il progetto "Uno stadio per la Canoa a Verona". Un confronto tra diverse esperienze dal quale potranno trarre giovamento anche gli amministratori dei Comuni della Terradeiforti, dalle particolari caratteristiche storiche, che nell'Adige vedono un mezzo per la valorizzazione turistica di una zona che offre prodotti di alta qualità - non a caso proprio il Consorzio tutela vini Terradeiforti è stato ancora una volta il primo e convinto sponsor dell'iniziativa, affiancato da Enel, Consorzio Bim Adige, Unicredit Banca, Azienda Trasporti Funicolari Malcesine Molte Baldo, Famila, Pegaso, Avesani Tortellini, Creazioni d'Arte Zucchetta, Lepanto, Adami Teloni, Foto Cine Ennevi, Consorzio Verona Tut-t'Intorno, il patrocinio del quotidiano *L'Arena* e dell'Ussi (Unione Stampa Sportiva Italiana).

“L’idea della maratona ispirata dalla visione del film *Il giorno più lungo* sullo sbarco in Normandia”

(Segue da pag. 9)

straordinario impegno, senza i quali non avremmo raggiunto l’obiettivo. Certo, essere riusciti a disporre in acqua oltre 700 persone è stato un bel risultato: l’equivalente di 10.000 podisti per una maratona su strada. In Italia una manifestazione del genere non c’era mai stata, dunque questi numeri ci rendono orgogliosi. A dire il vero, però, fanno sorgere anche qualche preoccupazione per il futuro perché dovremo saper gestire al meglio quanto seminato”.

I risultati, dunque, sono andati oltre le vostre aspettative?

“Lo sforzo organizzativo era stato imponente, perciò contavamo di raggiungere la soglia dei 700 iscritti provenienti da una decina di Paesi. All’ultimo momento alcune nazioni sono mancate per eventi contemporanei, come i campionati del mondo di maratona e quelli di slalom, da poco terminati in Australia. Gli atleti slovacchi, per esempio, non sono riusciti ad essere presenti proprio perché erano appena rientrati. Comunque, se l’anno scorso i partecipanti erano stati 400 e quest’anno hanno superato i 700, significa che chi è stato in Valdadige si è trovato bene, è tornato ed ha fatto – soprattutto - una buona pubblicità”.

Quali sono state, al termine, le reazioni degli atleti, degli sportivi e della gente?

“Ci hanno mosso delle osservazioni intelligenti, dandoci dei suggerimenti a dir poco preziosi. Il nostro intento era quello di mettere in Adige tutta la realtà della canoa: da quella da velocità che fanno sull’acqua piatta dei laghi campioni come Antonio Rossi, a quella agonistica dei percorsi fluviali, ma anche tante altre tipologie non meno praticate. Penso alla canoa turistica, a quella da rodeo, ai *Dragon boat* – barche lunghe che quest’anno hanno dato idealmente il cambio agli *Outrigger* di Daniele Scarpa riservati ai diversamen-



La straripante voce di Ettore Ivaldi

te abili, impegnati ai Mondiali. Insomma, un vero e proprio happening in canoa pensato per riunire tutti gli amanti di questo sport”.

E non solo, dato che abbiamo visto sul fiume perfino una bicicletta...

“Le sorprese, in effetti, non sono mancate: quest’anno Bruno ha portato perfino le zattere. La maratona è stato l’evento dell’Adige per stare assieme, divertirsi in acqua e avvicinare la gente al fiume. Non a caso, per la prossima edizione stiamo pensando di sfruttare anche l’Alzaia lungo l’Adige”.

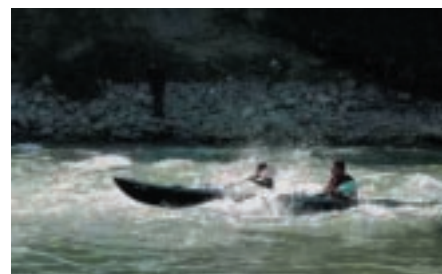
A Bruno Panziera chiediamo, anzitutto, quando ha iniziato ad amare la canoa.

“La mia passione è nata quarant’anni fa”, spiega, “a diciotto anni ho fatto la mia prima discesa in Adige con il Canoa Club di Verona. Poi ho continuato, fra alterne vicende, fino a ferragosto di tre anni fa, quando mi sono rovesciato sul fiume, che – purtroppo - non mi ha più restituito lo scafo. Allora ho capito che non ero più così spericolato da poter navigare l’Adige ma che avrei potuto fare qualcosa di buono per promuovere questo sport meraviglioso. L’idea della maratona mi è venuta dopo aver assistito al film *“Il giorno più lungo”*, osservando la scena impressionante delle mi-

gliaia di navi da battaglia alleate che si avvicinavano alle coste francesi per lo sbarco in Normandia. Senza mescolare il sacro con il profano, mi sono chiesto: perché non riempire anche l’Adige di tante imbarcazioni? Detto fatto, ho interpellato Ettore e Alviano che mi hanno confermato la possibilità tecnica di effettuare questa incredibile avventura, con l’intento dichiarato di contribuire al rilancio morale ed economico di uno sport “povero” ma straordinariamente affascinante, facendo sì che la Maratona sul fiume potesse fungere da fonte di sostentamento dei due Canoa Club di Verona e Pescantina”.

Quali difficoltà avete dovuto superare per mettere assieme tutte le realtà che oggi danno vita all’evento?

“Non è stato semplice, però abbiamo agito in condizioni privilegiate perché Ettore è responsabile delle squadre nazionali; lo stesso Alviano è un bravo allenatore: anche lui poteva contare su un portafoglio clienti di qualità. Dall’agonistica ai turisti il passo è breve: siamo riusciti a mettere insieme equilibratamente le due cose. La vera novità è che abbiamo deciso di far vincere la canoa non solo in acqua ma anche a terra, abbinando all’evento sul fiume tutta una



Tutti in... canoa!

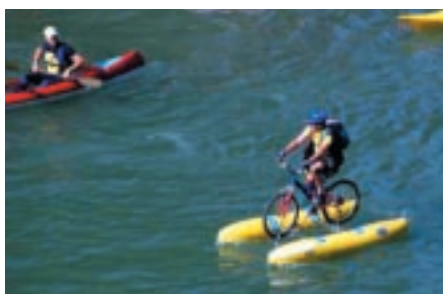
serie di appuntamenti collaterali in grado di rendere partecipe della Maratona anche chi non sale sull’imbarcazione: i genitori, l’appassionato, la gente che guarda sulle rive. Così, quest’anno, so-

(Segue a pag. 11)

“Abbiamo l'ambizione di costruire un trittico mondiale di maratone fluviali”

(Segue da pag. 10)

no nati tante iniziative culturali di qualità, in particolare due mostre: quella filatelica sulla storia della canoa attraverso i francobolli, tenuta a Pescantina, e quella intitolata “Adige, un fiume di ghiaccio nella Terradeiforti” alla Videomarmoteca di Volargne. Ci ha dato molto slancio ed entusiasmo il rapporto privilegiato costruito con i Comuni di Dolcè, Pescantina, Avio, Rivoli e Brentino Belluno ma è stato ugualmente di fondamentale importanza l'aiuto fornitoci dal Consorzio Terradeiforti che, pur producendo vino, ha creduto nell'acqua quale fondamentale elemento di unione del territorio”.



E questo chi è?

Qual è il suo bilancio personale di questa seconda edizione?

“È, tra virgolette, negativo perché dobbiamo puntare a quota mille: solo superando questa soglia, infatti, potremo farci conoscere in tutto il mondo. La nostra ambizione, infatti, è quella di costruire un trittico mondiale di maratone fluviali nel quale la Maratona della Terradeiforti si ponga al fianco di quella francese di Areche ed a quella spagnola di Sort. Non dimentichiamo, inoltre, un altro problema: i canoisti hanno la necessità di trovare dei momenti durante i quali dialogare, scambiarsi impressioni, provare materiali. Per questo motivo abbiamo deciso, sempre in forma economicamente sana e non a scopo di lucro, di accogliere gli



Giovani e grintosi

espositori che hanno dato vita alla mostra di materiali per la canoa. In futuro, questo “spazio” potrebbe aumentare il proprio interesse diventando una vera e propria fiera delle canoe”.

Altri progetti e desideri nel cassetto?

“Sono tanti, alcuni stanno già prendendo corpo: verrà sicuramente rafforzato il legame con la Montefortiana; tra l'altro, proprio grazie al sostegno del Gruppo podistico Valdalpone, abbiamo avuto l'opportunità di presentarci – sia pure in forma ridotta, con semplici carte d'invito – alla Maratona di New York. Con Alviano, stiamo pensando ad una sorta di gemellaggio con la Montefortiana per far svolgere di sabato una competitiva di maratoneti più canoisti, riservata ai singoli o alle coppie. Gli amici del *Dragon boat* hanno lanciato l'idea, ancora a livello di studio, di effettuare un campionato italiano sul fiume Adige. Questi eventi dovranno portare sull'Adige imbarcazioni qualificate e di prestigio, distinguendo la nostra da altre maratone che portano in acqua anche gommoni e materassini da spiaggia”.

La Maratona, con altre iniziative, po-

trà diventare il principale volano di promozione turistica della Valdadige?

“Credo proprio di sì, anche perché quest'anno – a differenza dal 2004 – c'è stato il tutto esaurito negli alberghi della zona. Se ben gestita, sotto questo profilo, la Maratona potrà avere non solo un seguito ma, soprattutto, un anticipo, nel senso che in primavera e d'estate si dovrebbero prevedere delle giornate nelle quali le persone possano venire a provare il percorso. Con il Consorzio Strada del Vino e Prodotti Tipici stiamo pensando a delle combinate: canoa, gommone, pernottamento in cantina, in modo che possano venire a provare sapendo dove andare perché il canoista ha l'esigenza di pernottare lungo il fiume in un ambiente tranquillo. Infine, per le zattere – che quest'anno sono state fagocitate nella manifestazione – nel 2006 vorremmo realizzare una apposita navigazione storica”.

Proseguirà anche lo sforzo per la tutela ambientale dell'Adige?

“È la base, non a caso quest'anno siamo andati alla Videomarmoteca ad allestire la mostra chiedendo spazio ad una categoria che, in passato, non è stata particolarmente generosa verso l'Adige. In questo modo si è voluto sottolineare un cambiamento di cultura, un atteggiamento che oggi punta alla protezione e salvaguardia del fiume. Ettore è in contatto con i pescatori per prevedere momenti di ripopolamento dell'Adige e metteremo a disposizione anche dei gommoni per facilitare un rapporto diverso della gente con il fiume. Infine, ci stiamo gemellando con altre manifestazioni quali il Festival del Garda, Gardachemusical, il Premio Catullo di Desenzano la Centomiglia del Garda e il Palio delle Bisse con maratona di canoe e barconi che veleggiano sul Garda facendo in modo che vi sia un lago senza confini, capace di comprendere anche l'entroterra Trentino e Bresciano”.

Una minoranza di cittadini, purtroppo, continua a deturpare l'ambiente

Giornata ecologica, un altro successo di... idiozia!

Il Gruppo Ecologico di Dolcè, in collaborazione con l'Amministrazione Comunale, la Protezione Civile gli Scout di Peri ed il gruppo Alpini di Volargne, ha organizzato, domenica 13 novembre, la 6° Giornata Ecologica. Lavatrici, cucine economiche, bidoni, tre carcasse di animali ed il resto lo potete immaginare... questo il graditissimo... trofeo che i volontari hanno raccolto al termine della giornata. Alle 8 presso piazza Roma a Dolcè si sono ritrovati i volontari. Suddivisi in diversi gruppi, si sono spostati nelle zone assegnate lungo la strada statale 12 dell'Abetone e del Brennero che percorre il Comune da Ossenigo a Volargne, il tratto che va da Peri a Rivalta e la strada che sale in Lessinia fino al primo tornante, dove un gruppo scout proveniente da Rovereto che soggiornava nella casa di caccia di Peri, «ha raccolto ed in-saccato – raccontano i volontari dei gruppi – un furgone di schifezze. Come al solito abbiamo trovato di tutto e di più, da chi ha deciso di ristrutturare la propria abitazione, pensando di usufruire di una bella scarpata come discarica, visto che portare il materiale all'isola ecologica probabilmente avrebbe comportato una spesa economica... minore. E, tra parentesi, lasciando la propria firma». In sintesi: un successo d'idiozia! quantificato in sette furgoni e tre fuoristrada di rifiuti trasportati nell'isola ecologica di Dolcè e travasati in un'apposita navetta. Apprezzata dai cittadini l'iniziativa di aprire l'isola ecologica per tre ore in occasione della giornata, dove era presente un volontario della Protezione Civile, «a testimonianza – raccontano Gianfranco Azzolini del Gruppo Ecologico e Serafino Valentini, presidente della Protezione Civile



I volontari del Gruppo Ecologico di Dolcè al lavoro

di Dolcè – che la maggioranza della cittadinanza usufruisce dei servizi di raccolta dei rifiuti nel rispetto dell'ambiente e degli altri cittadini. Resta una minoranza che, non si capisce perché, continui a deturpare il nostro ambiente, che poi è anche loro. Continuerà l'opera di prevenzione e sanzionatoria da parte dei competenti uffici comunali». Il prossimo appuntamento con la 7° Giornata Ecologica

del Comune di Dolcè sarà in programma nel marzo 2006. «Inviteremo i bambini, accompagnati dai genitori, per partecipare ad una giornata che vuole significare un'ulteriore conferma della coscienza ecologica presente nella nostra cittadinanza in un contesto di aggregazione sociale. Rispetta il tuo ambiente come rispetti la tua casa!» concludono Serafino Valentini e Gianfranco Azzolini.



Immagine eloquente della montagna di rifiuti disseminati sul terreno e raccolti

I ragazzi della squadra Juniores, allenati dal mister Damiano Dal Dosso stanno lavorando per costruire un gruppo ben amalgamato e motivato

Ecco le nuove leve dell'Alfa Dolcè!

Punta decisamente sui giovani - investendo sul futuro - l'associazione calcio Alfa Dolcè che, anche grazie alla collaborazione con la società La Vetta di Domegliara, da quest'anno può contare su una robusta compagine Juniores che sta partecipando, con discreti risultati, all'apposito campionato provinciale di categoria. "La base della formazione", spiega il vicepresidente dell'Alfa Dolcè, Franco Buglio, è costituita da ragazzi dai 17 ai 20 anni che - per varie ragioni - avevano smesso di praticare questo sport. Ad essi si sono affiancati altri giovani provenienti dal Domegliara che nel loro sodalizio, considerando la ricchezza del vivaio, avrebbero stentato a trovare un'adeguata collocazione. Possiamo contare su un bravo allenatore, il venticinquenne mister Damiano Dal Dosso, che sta operando con molta pazienza per costruire un gruppo motivato e bene amalgamato. Insomma, stiamo seminando, convinti che - continuando



In piedi: Dal Dosso (allenatore), Zampini Massimiliano, Totola, Fasoli, Arcali, Tucci, Zampini Marco, Sartori - Accosciati: Marchi, Testi, Zanoni L., Olivieri, Zanoni D., Galeotti, Bertasi, Dal Pozzo - Assenti: Fiorio, Brescia, Buiò

così - le "nuove leve" ci daranno delle soddisfazioni. I ragazzi si allenano nell'impianto comunale di Volargne; qualcuno di loro ha già provato anche l'emozione di una presenza nelle file dell'Alfa Dolcè che disputa il campionato di seconda categoria. Devo rin-

graziare particolarmente Ennio Fedrigoli, presidente della società La Vetta di Domegliara per il prezioso supporto che ci ha offerto, assicurando un aiuto decisivo al nostro progetto che fa ben sperare per gli anni a venire".

(M.P.)

Restaurato l'affresco del cenacolo nella chiesa parrocchiale di Dolcè

Riportiamo il testo di Benedetto Del Bene che "racconta" l'opera svolta dal pittore Marco Marcola



1781. 3 Novembre. Il Sig.^r Marco Marcola accreditato dipintor veronese ha in questo giorno finite alla sua maniera, cioè senza grande minutezza le pitture di Storia Sacra ne'

sei ovati della nostra cappellina a Volargne, impiegando all'incirca un giorno, de' brevi che corrono in questa stagione, per ciascheduna.

È assai commendabile il disegno per la fertilità, distribuzione, vivacità de' pensieri e delle figure, ma assai trascurato il colorito e il contorno. Ha detto di volerle ritoccare, e farà assai bene.

L'ho soddisfatto con troni 60: oltre il suo mantenimento, e viaggio di ritorno, essendo egli andato prima a

dipingere la cena del Nostro Signore nella Chiesa di Dolcè sopra la porta maestra.

In quella vasta pittura non ha impiegata nè meno una settimana, assistito per altro nelle cose più triviali dal figlioletto Gio. Battista.

Benedetto Del Bene

"Giornale di memorie" (1770-1876)

a cura di Giuseppe Biadego
Verona 1883

Segnaletica e reti di protezione tra le soluzioni proposte

Strada statale 12 a rischio per gli animali

Il Presidente del Comprensorio Caccia B Lessinia e del Distretto Venatorio di Dolcè Fernando Leardini evidenzia le problematiche del passaggio notturno verso le campagne

Nel 2005 sono morti diversi animali che, attraversando la strada statale 12 del Brennero e dell'Abetone, hanno impattato contro le automobili in corsa. «Soprattutto di notte – spiega Fernando Leardini, presidente del Comprensorio Caccia B Lessinia e del Distretto Venatorio di Dolcè – gli animali lasciano i boschi per alimentarsi nelle sottostanti campagne ma, attraversando la strada, cozzano contro le auto che stanno passando in quel momento».

Il 19 ottobre scorso è stata constatata la morte di un cervo maschio causata dall'impatto con un'automobile in località Campi Grandi di Peri. «Con questo sono cinque gli incidenti di cui siamo a conoscenza quest'anno – prosegue Leardini – senza contare gli incidenti non denunciati ma testimoniati dal rinvenimento di carcasse nei boschi o vicino a fonti d'acqua e gli avvistamenti sempre più frequenti di animali che attraversano la strada statale». Le località in cui si nota un transito più diffuso degli animali, afferma Leardini, «sono nella zona della Vergnana, val della Contessa e val de Foi, ubicate nel tratto di strada tra Dolcè e Peri». Fernando Leardini ha inviato una lettera al comando dei Carabinieri di Caprino ed a quello di Peri, alla Provincia di Verona ed all'Anas, ente gestore della strada statale, ed al Comune di Dolcè, «chiedendo un aumento della segnaletica recante simboli e scritte di animali vaganti e la realizzazione di altre iniziative che possano rendere più sicuro il transito come reti protettive nelle zone abituali di transito degli animali».

Animali che attraversano la strada per raggiungere la campagna sottostante dove l'erba è più verde e dove, come



Il presidente del Comprensorio di Caccia B Lessinia Fernando Leardini

in questo periodo, ci sono ancora chicchi d'uva sulle viti. «Si tratta soprattutto di cervi, cinghiali, lepri che hanno l'abitudine notturna di lasciare i boschi per alimentarsi in campa-

gna, rientrando poi, prima che faccia l'alba, per ruminare quanto mangiato. Anche i caprioli sono stati coinvolti in incidenti stradali, nonostante abbiano abitudini alimentari più crepuscolari». Una lettera, quella del presidente del comprensorio, «motivata dalla consapevolezza che il ritorno sempre più massiccio degli ungulati sul territorio, costituisce un fatto positivo sia nella gestione della caccia che nell'equilibrio dell'ambiente».

Da diversi anni stiamo sensibilizzando i nostri cacciatori della zona Alpi a prelevare, dopo appropriati consensi primaverili, solo gli esemplari che possono recare danno alla consanguineità e quelli che, alla vista, presentano carenze fisiche tali da indebolire la specie.

Il tutto in considerazione della mancanza, ormai cronica, nell'ultimo decennio, dei cosiddetti predatori tradizionali quali il lupo e la lince».



L'Adige con le sue rive boschive

Inaugurato ufficialmente il restauro del campanile
della chiesa parrocchiale patrocinato dal Comune di Dolcè

Peri in festa domenica 13 novembre

I cittadini di Peri hanno festeggiato domenica 13 novembre 2005 con entusiasmo e nostalgia. Ospiti graditi dell'importante cerimonia sono stati il sindaco di Dolcè – Dott. Luca Manzelli, il Comandante della Stazione dei Carabinieri di Peri – Maresciallo Capo Guido Vicentini, l'Assessore del BIMA Adelino Melchiori, l'impresario Leonardo Coati dell'Edil Valdadige e lo scultore Armando Poli, Presidente Onorario del Gruppo Culturale "Arcobaleno" di Cadidavid. La celebrazione religiosa della Chiusura delle Quarantore è coincisa con la Festa del Ringraziamento, che il Parroco Don Alessandro Pesavento ha voluto ripristinare a Peri ed Ossenigo per dare un tono religioso e solenne alla conclusione dell'anno agricolo. Con l'occasione è stato inaugurato in forma ufficiale il restauro del campanile della Chiesa Parrocchiale, patrocinato dal Comune di Dolcè e diretto dall'architetto Furio Marcotto. È stato soprattutto il campanile di Peri che ha fatto riaffiorare il ricordo di Don Luigi Bianchi, il prete che per cinquant'anni, dal 1902 al 1952 ha guidato la comunità parrocchiale del ridente villaggio. Il 16 Novembre 1944 un bombardamento aereo distrusse il paese, compresa la Chiesa e la Canonica provocando la morte di tante persone. Don Luigi con alcune altre persone aveva trovato rifugio nella scala di accesso alle campane di quel campanile, miracolosamente rimasto in piedi, scampando al tragico evento che segnò in modo indelebile la sua vita: ne fu molto addolorato, si ammalò di broncopolmonite e fu costretto a cercare rifugio a Castion, a Villa Pellegrini, per poi far ritorno a Peri, a guerra finita. Vecchio, stanco e gravemente ammalato, ha concluso la sua a Peri, assistito dalla nipote e affiancato dal curato, Don Adelino Perini. La signora Rosanna Morbioli ha con-



Facciata della parrocchiale di Peri

servato con cura una vecchia foto della banda dei Giovani Esploratori di Peri con al centro un Don Luigi sorridente ed appagato fra i suoi ragazzi. Don Bianchi amava molto la musica e dirigeva il coro giovanile parrocchiale che accompagnava le cerimonie religiose e si esibiva anche in alcune occasioni mondane. Era colto ed aveva l'estro artistico Fece ridipingere la Chiesa dopo la ristrutturazione; la tela che sta appesa al Crocifisso di legno, la Resurrezione ed il Battistero della Parrocchiale di Peri sono opera del pittore Angelo Marchi di Peri, di cui don Bianchi aveva richiesto la collaborazione. Il signor Silvio Cristini ricorda con affettuosa enfasi "Una notte sul molo" commedia data dalla giovane compagnia dei dilettanti di Peri nella casa vicino alla chiesa, con la supervisione di Don Luigi. Anche il cinema lo interessava e, come il signor Attilio Mondini ricorda, si faceva prestare il proiettore di films da Don Giuseppe Combioli di Volargne e la domenica pomeriggio proiettava dei films per i suoi parrocchiani: Stanlio e Ollio, Gary Cooper, Henry Fonda, Bette Davis, Assia Noris e Alida Valli

sono diventati famosi anche a Volargne, Ceraino, Dolcè e Peri grazie all'operosità ed alla collaborazione dei parroci. Don Luigi Bianchi amava molto i bambini ed i giovani: c'erano sempre per loro i "moreti" (caramelle di liquirizia) ed i "napoletani" (deliziosi cioccolatini al rosolio) dopo il Catechismo, il servizio come chierichetto od una visita al Parroco; si faceva recapitare i bonbons da una fabbrica Dolciaria di Rovereto ed il Signor Silvio Cristini li portava in calesse dalla Stazione alla Canonica. Era anche un prete intransigente e severo ed i ragazzi lo temevano e gli volevano molto bene, anche se sapevano che li avrebbe redarguiti, anche dal pulpito, se non entravano in chiesa con un abbigliamento più che adeguato o non recitavano le preghiere di ringraziamento dopo la comunione. La Signora Silvana Miglioranza Cristini e le sue amichette furono spesso riprese per questi motivi e lei stessa, accompagnata dalla mamma Giuseppina Cordioli, andava a scusarsi personalmente con il parroco quando commetteva qualche mancanza. Don Luigi era un parroco energico, ma anche generoso e caritatevole. Aveva donato la sua tonaca ad un prigioniero che era fuggito dal treno che lo doveva portare in un campo di concentramento. I fuggiaschi, i feriti ed i partigiani che lui soccorreva ed aiutava non si contavano. Seguiva con vigile sostegno le attività delle giovani ricamatrici della scuola di ricamo a filet di Peri e lui stesso si occupava della vendita dei manufatti e di remunerarle. Amava i suoi parrocchiani tanto da ammalarsi gravemente dopo il bombardamento aereo del 1944: era angosciato e addolorato per ciò che stava succedendo e non riusciva a trovar consolazione. Alla fine della guer-

(Segue a pag. 16)

(Segue da pag. 15)

Peri in festa domenica 13 novembre

ra, vecchio e gravemente malato, ha scelto di trascorrere gli ultimi anni della sua vita a Peri, amorevolmente assistito da una sua nipote e coccolato da tutta la popolazione, orgogliosa di aver avuto in dono una guida preziosa nel periodo più difficile e controverso del ventesimo secolo. Un tangibile segno di gratitudine e di ricordo è stato il busto in gesso patinato offerto dallo scultore Armando Poli, che ha trascorso alcuni anni della sua fanciullezza a Peri e non ha dimenticato un Pastore che ha lasciato un'impronta indelebile nella vita e nella storia del ridente paesino della Valdadige.

Il ricordo di questa figura di Parroco ha reso ancora più solenne la festa del 13 Novembre e ha riunito i fedeli in un momento importante, toccante e molto bello per tutta la popolazione.



La banda degli esploratori, i ragazzi di don Luigi Bianchi

L'insegnamento e l'opera di Don Luigi Bianchi possono ancora servire da monito e da sprone per guidare i giovani ed i meno giovani su una via di amicizia, di tolleranza, di collabora-

zione e di reciproco aiuto che rendono la vita più densa di significato e di valore.

Paola Capriani

“Da Nadal a Pasquetta... con I Belumat”



Venerdì 6 gennaio 2006, nella chiesa parrocchiale di Peri alle ore 21, si terrà la rassegna musicale “Da Nadal a Pasquetta... con I Belumat” organizzata dal Comune in collaborazione con la parrocchia. Il gruppo artistico bellunese proporrà un rassegna di canti e orazioni popolari della tradizione veneta, collegati ai diversi tempi dell'anno in particolare ai periodi attorno al Natale e alla Pasqua. Durante la serata saranno proposti brani legati ai riti invernali dai Morti, ai Santi, a Natale, Capodanno ed Epifania.

L'ingresso è gratuito.

A colloquio con la neo presidente della Strada del Vino
e dei Prodotti Tipici "Terradeiforti"

Rita Zanoni, una donna con tanti progetti per valorizzare la sua terra

Rita Zanoni, della cantina La Prebenda, da circa un mese è il nuovo presidente della *Strada del Vino e dei Prodotti Tipici "Terradeiforti"*, incarico nel quale è succeduta a Roberto Cristini. Trentanovenne, è sposata ed ha un figlio di sei anni. Fin dalla nascita risiede a Brentino, piccolo "Borgo" della Terradeiforti. Come al solito, in queste nostre interviste per conoscere i personaggi al vertice dell'economia nella Valdadige veronese, partiamo dalla dimensione privata. *Riesce a coltivare qualche hobby?*

"La famiglia assorbe la maggior parte della mia giornata. Le attività promozionali dell'azienda mi tengono a stretto contatto con il pubblico, apprezzo i rapporti personali e, per questa "dote" i miei cari mi mandano spesso "in prima linea" a fiere, mostre, degustazioni, rappresentanze,



Rita Zanoni

ecc. Penso che il vero hobby sia la mia famiglia; seguo col cuore le passioni di mio figlio".

Può parlarci, brevemente, dell'attività che ha svolto finora?

"Mi riallaccio al mio "hobby": per 18 anni ho gestito, con mia sorella Chiara – sempre nel nostro caro "Borgo" –

un negozio che forniva ai residenti una vasta gamma di prodotti alimentari, un piccolo punto vendita. Lavoro che mi ha permesso di allacciare con i mie concittadini rapporti confidenziali, conoscendo così i veri caratteri delle persone. Successivamente lo sviluppo dell'azienda richiedeva un impegno intenso, diventando così il mio lavoro primario, dedicandomi con fratelli e genitori al rilancio della Prebenda. Uno sforzo per l'investimento nella struttura prima (ancora da completare) e nella commercializzazione delle bottiglie che, almeno, porta lontano il nome di Brentino e della Terradeiforti".

Si aspettava la nomina alla presidenza?

"La Strada del vino e dei prodotti tipici ha il compito di attuare iniziative

(Segue a pag. 18)

Conosciamo le Ville e i palazzi del Comune di Dolcè

Palazzo Guerrieri-Rizzardi a Dolcè

Si tratta di un complesso originariamente del tre-quattrocento, successivamente trasformato e modificato nel XVII e XIX sec. Del XV sec. è un portico architravato con tetto in scandole, mentre una barchessa con pitture geometriche nel sottogronda è del XVII-XIX sec. Al centro del cortile vi è la residenza con facciata sobria, conservante portale cinquecentesco (con sopra lo stemma dei Guerrieri) e finestre incorniciate; all'interno presenta un grande salone d'entrata, scale in pietra ed alcune stanze con soffitto a volta. Molto bello è il parco all'inglese, che si estende per cinque ettari, conservante filari di cedri e di cipressi, nonché vialetti marcati da siepi di bosso, disposti a croce attorno ad una rotonda con palma.



Parco della villa Guerrieri-Rizzardi

(Segue da pag. 17)

Il colloquio con Rita Zanoni, neo presidente della Strada del Vino e dei Prodotti Tipici "Terradeiforti"

in grado di coinvolgere gli operatori del territorio con i prodotti tipici e con l'ospitalità. Sorta grazie a Luigi Castelletti, allora sindaco, è stata portata avanti per un certo periodo da Roberto Cristini del ristorante alla Corte. Dopo questa prima fase di rodaggio, che ha già dato i primi frutti interessanti e consolidato la compagine, ora l'onere è passato sulle mie spalle... non senza un po' di sorpresa per me. Evidentemente il mio carattere, unito alla professione di fede da me sempre sostenuta per la valorizzazione del territorio, mi ha fatto trovare...senza concorrenti. Del resto, queste sono cariche che non rendono in gettoni di presenza, ma impegni che si assumono quando si è convinti di una cosa e quando si ha la sensazione di stare con un gruppo di imprenditori che condividono la linea d'azione".

Di cosa si è occupata, finora, la "Strada"?

"La Strada del Vino e dei Prodotti Tipici "Terradeiforti", questa la sua denominazione, è stata istituita tre anni fa ed è riconosciuta da una legge Regionale Veneta al pari di altre 10 Strade venete. È retta da un disciplinare che ne ha previsto la costituzione e la gestione; beneficia di finanziamenti per l'attività, anche se la maggior parte delle spese è a carico degli operatori. Per questa ragione abbiamo bisogno del sostegno dei quattro Comuni, delle due Comunità montane e degli Istituti di credito che condividono il nostro programma di valorizzazione territoriale. Il programma è redatto dal Comitato di gestione che è l'espressione degli associati che, a loro volta, sono operatori vitivinicoli, ristoratori, agrituristi, negozianti, artigiani e commercianti delle produzioni tipiche, ma anche gli Enti territoriali locali, i Consorzi, le Associazioni culturali e quanti, in definitiva, si riconoscono nella nostra missione".

Ha già in mente progetti e programmi?

"Ci sono programmi di medio-lungo periodo e programmi annuali: fra i primi, solo per fare un esempio, esistono iniziative – cui collaboriamo – lanciate dal Consorzio di tutela dei Vini un paio d'anni fa e contenute nel Piano intitolato "Da frontiera a cerniera": lì si è mosso molto, anche se molto resta da fare, come ad esempio l'avvio dell'attività nell'ex polveriera di Rivoli, ora finalmente pasata in proprietà di quel Comune, destinata a centro promozionale. Altre interessantissime riguardano gli altri Comuni. Il programma annuale 2006 è molto variegato: si va dagli investimenti in loco per migliorare la recettività delle aziende, la segnaletica stradale e gli educational per la stampa, solo per citarne alcuni, fino alla partecipazione a manifestazioni fieristiche o l'organizzazione di eventi in Italia ed all'estero per la promozione del territorio e le sue produzioni".

Insomma, vi spingerete anche all'estero?

"La Strada ha avuto il suo "collaudo" già quest'anno, con soddisfazione dei partecipanti, in diverse occasioni du-

rante i mercatini stagionali che si tengono nel vicino Tirolo: sono molto interessati ai nostri vini, dall'eccellente rapporto qualità-prezzo e dalla nostra cucina; il resto lo fa il nostro ambiente, quando finalmente decidono di uscire ad Avio ad Affi per venirci a trovare. Per questo abbiamo deciso un calendario sistematico di presenze anche per l'anno venturo"

Quali potenzialità di promozione turistica ha la filiera della Strada del Vino e dei Prodotti Tipici?

"Ci siamo separati operativamente, come Strada, dal Consorzio Vini solo per specializzarci nei rispettivi ambiti: lo stesso fa la Condotta Slow food Terre dei Forti per la promozione della nostra cultura enogastronomia e lo stesso farà lo IAT per la promozione turistica, che contiamo di aprire a breve a Peri, quale filiazione dello IAT Valpolicella. Siamo sempre i soliti operatori, si potrebbe dire, ma cresciuti e contiamo di diventare più numerosi non appena altri colleghi si renderanno conto della nostra attività. Per quanto attiene il marchio DOC Terradeiforti, è depositato dal Consorzio che lo concede a chi lo chiede rispettandone il regolamento d'uso, ma deve diventare il nostro "cognome", da usarsi da parte di tutti con orgoglio e correttezza. Solo così si affermerà nella giusta luce".

Maurizio Pedrini



Laansa dell'Adige della Carotta di Peri (sono visibili i meandri fossili)

Il gruppo culturale El Casteleto ha presentato il 12° numero della rivista

Testimonianze di guerra: “la Valdadige nel cuore” rende omaggio a reduci e vittime della barbarie

Indimenticabile serata alla chiesa di Dolcè in occasione del restauro dell'affresco settecentesco “L’ultima cena” di Marco Marcola.

Serata intensa, di grande suggestione, quella organizzata dal gruppo El Casteleto sabato 19 novembre nella parrocchiale di Santa Lucia a Dolcè per la presentazione della dodicesima edizione della rivista *La Valdadige nel Cuore*. Quest’anno il tradizionale appuntamento, che ha visto la chiesa gremita in ogni ordine di posti, ha assunto un valore ancor più pregnante sia per l’argomento affrontato dagli studiosi, che hanno raccolto una ricca serie di testimonianze di sopravvissuti e narrato episodi inediti accaduti in zona durante la seconda



Il tavolo dei relatori

guerra mondiale, sia per la presentazione del restauro dell’affresco settecentesco *L’ultima cena* del pittore Marco Marcola. All’incontro, oltre al sindaco Luca Manzelli e alle altre numerose autorità invitate, in rappresentanza dei Comuni della Valdadige e del Baldo e delle rispettive Comunità montane, ha preso parte – in sostituzione del Prefetto Giovannucci impegnato in Ungheria per il coordinamento europeo nella lotta alla criminalità – la dottoressa Renata Carletti. L’evento, di notevole spessore cultura-



Il Pubblico

le, ha avuto il pregio di esplorare vari linguaggi: la fotografia, l’arte pittorica, la lettura delle testimonianze (frutto di una rigorosa ricerca storica) dei ricordi di guerra di numerosi reduci dal fronte (diciassette dei quali residenti nel nostro Comune) e la poesia, urlo della ragione contro tutte le guerre. Infine, il bel canto, splendidamente interpretato dalla magica voce del soprano Piera Pelanda. Prima della presentazione ufficiale del “quaderno”, tenuta da monsignor Alberto Spiazzi, prefetto della Biblioteca Capitolare di



Il sindaco Luca Manzelli durante la serata di presentazione

Verona, sono scorse sullo schermo le fotografie di quei tristi giorni, raccolte con certissima pazienza. Un album in bianco e nero tratto dalla mostra *“Grappoli di bombe in Valdadige”* curata da Giovanni Buio e Giorgio Lucchini. Istantanee, assai toccanti, che raccontano la vita a Peri, Ceraino e Dolcè e Volagne martoriate da terribili bombardamenti: gruppi di sfollati, case sventrate e rovine. Immagini mai rimosse, con tutto il loro peso angoscioso, dalla memoria dei più anziani, ma di fondamentale esempio soprattutto per le giovani generazioni. In sa-



Il sindaco al tavolo dei relatori durante la serata

la, le esclamazioni di molti nonni, accompagnati dai nipoti, nel rivedere i loro volti in compagnia di cari che, adesso, non ci sono più: “Guarda la zia Emilia e il papà da bambino”. In rapida successione interventi e indirizzi dai saluti: l’architetto Renato Comerlati ha ringraziato non solo i collaboratori autori di questo numero della rivista, ma anche tutti i soci per il prezioso lavoro svolto ed i numerosi sponsor che, con il generoso contribu-

(Segue a pag. 20)

(Segue da pag. 19)

to economico, ne hanno consentito la stampa. Il nuovo parroco - don Giuseppe Brunetto - ha espresso gratitudine agli intervenuti e al suo predecessore, don Claudio Vallicella, che ha voluto e avviato il restauro dell'affresco di Marcola. La dottoressa Carletti ha elogiato il coraggioso impegno di ricerca e difesa ambientale del gruppo *El Casteleto* mentre, da ultimo, il sindaco Manzelli, ha reso il benvenuto a colleghi ed autorità presenti e al nuovo parroco, sottolineando l'importanza dell'opera svolta dal sodalizio nel corso di vent'anni di vita, a difesa e valorizzazione dell'identità della Valdadige. Il primo cittadino ha rivolto un plauso a *El Casteleto* a nome dell'intera comunità di Dolcè e un augurio per la prosecuzione dell'attività. Il presidente del gruppo, Angelo Brusco, ha messo in evidenza il senso dell'iniziativa editoriale e il suo valore educativo: "A sessant'anni dalla fine del secondo conflitto mondiale", ha precisato, "abbiamo voluto dar voce ai combattenti e reduci che hanno vissuto le atrocità della guerra con l'intento di fornire una patrimonio di memorie imperiture ai giovani". Il prof. Vittorio Castagna, presidente dell'Accademia di agricoltura, scienze e lettere, ha esaltato l'impegno e l'entusiasmo del gruppo *El Casteleto*, con il quale la prestigiosa istituzione scaligera collabora ormai da anni, auspicando



La copertina del volume con la fotografia di Nane Brusco, l'Alpin.

do che le testimonianze raccolte nel volume servano a far sì che gli errori non si ripetano. È toccato quindi all'architetto Comerlati ricostruire con abilità e dovizia di curiosi aneddoti la vita e l'opera del pittore Marco Marcola, offrendo un eccellente saggio di descrizione e lettura critica delle immagini contenute nell'affresco pazientemente restaurato. A riconoscenza

per il lodevole lavoro svolto, l'applauso convinto dei presenti è andato alla restauratrice, Gabriella Caobelli. In chiusura mons. Piazzi ha riassunto in poche, esaurienti riflessioni il senso e il contenuto di questo ottimo saggio di "microstoria", realizzato con senso della patria (intesa come "radici") e grande amore della propria terra. Un volume dedicato a "voci e nomi che non devono essere dimenticati", persone purtroppo talvolta mai tornate a casa, morte ammazzate senza un perché - come la povera donna assassinata inutilmente dai tedeschi in fuga a Brentino - ed i cui nomi non sono apparsi sui giornali. Emblematica, tra tante, la figura di Don Cesare Scala, amato parroco di Rivalta Veronese rimasto sepolto sotto le macerie della chiesa di Peri durante un bombardamento aereo. Ricordi di vite assurdamente spezzate che, grazie al gruppo culturale *El Casteleto*, resteranno sicuramente stampati per sempre nella memoria dei lettori.



Il retro della copertina: Seconda Guerra Mondiale, 1943, ritirata di Russia

Maurizio Pedrini